

Export salumi in calo a causa di dazi e coronavirus



Rallenta l'export di salumi nel 2019. Nel complesso dei dodici mesi passati, secondo le elaborazioni **Assica** – Associazione industriali delle carni e dei salumi aderente a Confindustria – sui primi dati Istat, le nostre **esportazioni si sono fermate a quota 181.142 ton (-0,3%) per un valore di 1.568 milioni di euro (+1,4).**

Sulla performance complessiva del settore ha pesato l'importante **aumento dei prezzi della materia** prima sia estera che nazionale, dovuto alla esplosione della

peste suina africana in Cina che ha fatto aumentare notevolmente le importazioni di carni suine da parte di Pechino. L'aumento record dei costi di produzione, il deterioramento del clima politico internazionale e in particolare le **difficoltà evidenziate dal commercio mondiale** hanno rappresentato un freno importante per le esportazioni dei salumi italiani.

In difficoltà sono apparse le spedizioni verso l'Unione Europea mentre più dinamico è risultato l'export verso i Paesi terzi, in particolare gli USA, nonostante a partire dal 18 ottobre scorso i dazi aggiuntivi del 25% voluti da Trump abbiano colpito anche salami, mortadelle e prodotti cotti provenienti dall'Italia.

Il saldo commerciale del settore ha registrato un +0,9% per 1.354 milioni di euro.

Le esportazioni del comparto, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo più lento rispetto all'insieme dell'industria alimentare (+5,2%) e a quello del Paese (+1,7%).

«Il risultato dell'export non è una sorpresa: il 2019 è stato un anno difficile, un anno che, prima dell'emergenza Coronavirus, abbiamo definito come la tempesta perfetta – ha affermato **Nicola Levoni**, presidente di Assica – commentando i dati relativi alle esportazioni di salumi italiani nel 2019 recentemente diffusi da Istat.

Proprio mentre siamo chiamati ad affrontare una emergenza ancora più grande, quella del coronavirus, non possiamo non sollecitare interventi per rimuovere le barriere commerciali e agevolare gli scambi fra tutti i player dell'economia globale. In questa ottica credo sia importante rilanciare il dialogo con la **Russia** e porre molta attenzione ai negoziati sulla **brexit** oltre a risolvere rapidamente la questione dazi USA.

Siamo convinti che agevolare gli scambi sia una leva importante per superare questo momento di difficoltà e tutelare l'intera filiera. I danni subiti da tutte le parti in causa, dall'allevamento alla distribuzione, stanno, infatti, mettendo a rischio la filiera del suino pesante e con esso tutte le produzioni della tradizione salumiera italiana”.